

compagnia di cinquanta lanze, et per esso signor Pandolfo una di cento huomini d'arme, con conditione ancora che fosse conferito ad uno de' figliuoli di sua ecc.^{za} un beneficio ecclesiastico di valor di ducati diecimille all'anno, et caso che morisse il signor Pandolfo senza figliuoli succedesse il signor Carlo, et discendenti suoi di legitimo matrimonio nella nobiltà riservandosi però la republica il sale che fosse tolto et pagato al Datiaro di Padova. Fu concluso questo concambio l'anno 1503 havendo fatto presentare alcuni capitoli (1) che furono approvati dal Senato a' 14 novembre et a' 16 dicembre fu stipulato l'instromento per le trattazioni di Paolo, portate al Senato da Domenico Marino all' hora Savio del Consiglio. Onde esso signor Pandolfo, desiderando che restasse qualche testimonio del suo cortese animo verso di lui, l'anno 1504 a concorrenza di Sigismondo Pandolfo suo avo che concesse privilegio a Benedetto (Ramusio) per li beni di Rimini l'anno 1416, diede a Paolo esentione

di tutto quello che haveva et che i discendenti fossero per havere nel territorio di Cittadella nelle ville di Paviola et Persegara fino alla somma di 600 campi et si dovessero estrarre dalle dette ville et si chiamassero Villa Ramusia (2); dovendo i lavoradori far decania e saltaria separatamente, et l'anno 1525 a' 7 maggio fu confermato esso privilegio dalli XX Savij deputati dal Senato sopra le esenzioni, dimodochè fino quest'anno 1607 per gratia dell'Onnipotente Dio, per liberalità di questo Principe, et per benignità particolare della ser.^{ma} republica si gode questo privilegio (3).

Paolo fu non solo uom dotto, come meglio vedremo dalle opere seguenti, e destro nel maneggio de' pubblici affari, ma anche pio; e a' frati di s. Giovanni Evangelista di Rimini dell'ordine di s. Agostino donò dieciotto tornature di terra che ascendono alla somma di campi 22 $\frac{1}{2}$ alla misura padovana perchè priegassero per l'anima di Benedetto suo padre (4). In memoria di che nel chiostro di quella chiesa leg-

(1) Nel Sanuto (*Diarii* vol. V. p. 136) sotto il dì 24 ottobre 1503 recansi estratti di Lettere del 22 de' Rettori di Ravenna che manifestano il volere del duca di Urbino di dar Rimini alla Signoria con contraccambio di Stato; e in altri luoghi di questo Volume V si narra la storia di questa cessione, le proposizioni, le discussioni, le difficoltà insorte prima di venire a una conclusione. A pag. poi 227 sonvi i Capitoli, i quali per esser interessanti all'una e all'altra storia di Rimini e di Venezia, e per un confronto con ciò che hassi dalla Cronaca Ramusiana, io qui trascrivo fedelmente.

„ Questi sono li capitoli dimandano el signore pandolfo malatesta dirimano douendo dar rimano ala signoria leti impregadi adi 16 nouembrio (1503) presente e le risposte.

„ Primo dimanda sia fato nobilomo dilnazor conseio lui fioli e moglie e discendenti. A questo fo-
risposto siacondio.

„ Secundo sia exente di dacij si risponde non volemo.

„ Tertio una caxa per la sua habitatione in questa terra serisponde lage sara data.

„ Quarto prouision a sua moier ducati 500 alanno semo contenti.

„ Quinto a lui se li dagi incontadi ducati 15.m. si risponde li daremo ducati X. milia.

„ Sexto si dagi al castelan dil castello di rimano ducati 4400 accio dagi quello risposto se li dara.

„ Septimo sia dato a esso signore pandolfo conduta di 100 homeni darne et cauali lizieri 50 e-
risposto sia condio.

„ Octauo seli dagi in ricompensio di rimano uno altro stato li dagi ducati X milia di intrada ala-
no si risponde se li dara stado si dara intrada ducati 3000 alano.

„ Nono a so fratello carlo conduta et ducati 500 alano di prouision in vita soa si risponde El
sara insieme con lui signore pandolfo E li daremo etiam piu conduta.

„ Decimo lisali sono in rimano siano soi sia condio.

„ Undecimo beneficij sul stado nostro a suo fiol per ducati 1000 dintrada alano semo contenti di
zio scriuer a roma.

(2) Oggi questi Comuni *Persegara*, *Paviola* e *Villa Ramusa* sono compresi nel V distretto della provin-
cia di Padova.

(3) Nella parte seconda a p. 596 597 del *Raccolto istorico della fondazione di Rimino ec.* di Cesare Cle-
mentini sonvi in latino i *Capitoli della vendita e permuta della città di Rimini*; ma non vi si nomina
Paolo Ramusio. Il Bembo similmente narra il fatto della cessione, nè vi nomina il Ramusio. Non per
questo è a porsi in dubbio la verità della Cronaca appoggiata alle antiche familiari memorie.

(4) Benedetto secondo la detta Cronaca, era sepolto in quella chiesa nella tomba de' Rannusii tra il co-